

Giovane agricoltore e impresa innovativa: il “nuovo” che investe nella cura del territorio

Nell'Alto Casertano un'azienda eco-sostenibile e dalla qualità “garantita”

L'Azienda Agricola Frutticola Antonio Giaccio si trova nel piccolo Borgo medievale di Tora e Picilli in provincia di Caserta. Il territorio di origine vulcanica è caratterizzato da boschi secolari. Nelle vicinanze passano due importanti vie Consolari: la via Casilina e la via Latina, testimonianza di un passato ricco di storia.

Antonio Giaccio, fin da bambino affascinato dal mondo agricolo, ha deciso di dedicarsi all'agricoltura per realizzare l'azienda e nel 2010 ha concretizzato il suo progetto di vita.

Lo abbiamo incontrato per sentire dalla sua viva voce quale è stato il percorso che lo ha condotto a realizzare l'azienda

Ci vuole dire cosa lo ha indotto a diventare imprenditore agricolo?

All'inizio non pensavo di farcela, ma grazie alla mia passione per l'agricoltura ho realizzato il mio progetto, avviando un'azienda produttiva e all'avanguardia.

L'Azienda agricola si sviluppa su una superficie di quasi 15 ettari. Mi sono dedicato al recupero di queste terre, inizialmente incolte ed abbandonate, con il pallino di creare “la mia Azienda” di qualità, innovativa e soprattutto competitiva sul mercato.

E come ha fatto a partire?

Prima di tutto ho scelto di studiare per approfondire le mie conoscenze in materia, dopo il diploma da perito agrario ho iniziato a lavorare in campagna. Quando da bambino osservavo mio padre lavorare la terra, immaginavo di poterlo fare anch'io un giorno, ma nella mia azienda. Per questo ho cercato il modo migliore per partire. Mi sono reso conto che con le mie sole forze non era possibile, l'impresa richiedeva grandi investimenti che non potevo affatto sostenere, era pertanto necessario accedere a dei fondi che mi supportassero.

A quali fondi ha pensato?

Ai fondi della Programmazione per lo sviluppo rurale, che ho scoperto navigando in internet sul sito della Regione Campania e tramite il mio tecnico agronomo di fiducia. Ho presentato domanda di aiuto nel 2010 al bando del Cluster di misure 112/121 del PSR-Campania 2007/2013. Così ho ricevuto il premio di 30.000 euro previsto per il primo insediamento dei giovani in agricoltura, e allo stesso tempo ho fatto richiesta per il finanziamento necessario all'ammodernamento dell'Azienda agricola. Da qui sono partito con le opere di miglioramento finalizzate ad accrescere l'efficienza e la competitività dell'azienda, attraverso l'uso di tecniche di coltivazione tradizionali e innovative nel rispetto dell'ambiente che garantiscono elevati standard qualitativi della produzione. Il finanziamento richiesto mi ha permesso di impiantare il pescheto, di realizzare un sistema irriguo a goccia, un impianto di fertirrigazione e infine di acquistare un parco macchine necessario alla lavorazione del fondo.

Il suo è un progetto di miglioramento aziendale che punta anche alla valorizzazione dei prodotti. In che modo?

L'Azienda è a indirizzo frutticolo. Si producono pesche Nettarine, mele Annurche e un po' di nocciole. In campo adotto tecniche di coltivazione naturali, sistemi di lotta integrata che abbino a tecniche innovative, ma ugualmente eco-compatibili così da ottenere un prodotto a basso contenuto di residui tossici di fitofarmaci e concimi chimici. Un discorso a parte va fatto per le Annurche, tipico frutto della nostra regione a marchio IGP, noto per "l'arrossamento" a terra e per il lieve sapore aspro. Le mie mele, dal 2011 sono certificate IGP dal "Consorzio di tutela della Mela Annurca Campana", si trovano in posizione collinare e ventilata che, assieme al suolo di origine vulcanica di questa zona, favorisce lo sviluppo delle caratteristiche organolettiche del frutto. Per completare il quadro, l'intera Azienda ha ottenuto la certificazione di qualità per i prodotti ortofrutticoli "GlobalG.A.P.", riconosciuta dalle principali catene di distribuzione a livello mondiale. Per questa certificazione riceviamo due controlli all'anno di verifica dei metodi di coltivazione .

Ci vuole spiegare meglio cosa intende per tecniche innovative ed eco-compatibili?

Tecniche di coltivazione che si discostano dai metodi tradizionali, che ricorrono all'utilizzo di macchine agricole tecnologicamente all'avanguardia e che consentono alti rendimenti per l'Azienda, ma con buone performance ambientali.

Ci fa qualche esempio?

Tra le tecniche di potatura ho adottato la cosiddetta tecnica "vaso catalano", l'ho appreso in Spagna durante un corso di aggiornamento, qui è ancora sperimentale. È un metodo che consente di mantenere la pianta bassa e di raccogliere il frutto stando a terra, senza dover ricorrere necessariamente a scale. Il risultato che ottengo è la riduzione dei tempi di raccolta e dei costi di gestione. Poi ci sono due importanti innovazioni che ho introdotto in azienda grazie alla misura 121. il primo è un nebulizzatore di ultima generazione che mi permette di utilizzare al minimo i prodotti fitosanitari. Si tratta di un sistema a corrente elettrostatica in grado di nebulizzare il prodotto direttamente sulla pianta, senza farlo cadere sul terreno. Il secondo è un sistema di irrigazione a goccia che mi permette un notevole risparmio idrico. Infine non effettuo i tradizionali trattamenti a calendario, ma attraverso l'uso di trappole che rilevano la presenza di eventuali patogeni, così tratto solo quando necessario e soprattutto se è necessario.

Qual è lo sbocco di mercato dei suoi prodotti?

Da subito ho cercato di dare un adeguato sbocco di mercato ai miei prodotti. L'intera produzione di Annurche e Nettarine, circa 20 quintali all'anno, viene venduta sul mercato italiano ed estero attraverso i canali della grande distribuzione organizzata. È stato importante il contatto con l'Organizzazione di produttori Giaccio Frutta, è una Cooperativa di circa 90 soci che provvede alla commercializzazione della frutta dei soci. La produzione viene collocata sul mercato con flussi di vendita omogenei, con un prezzo più elevato rispetto al prodotto convenzionale ed è molto richiesta dal consumatore. In generale, tra me e l'OP si è consolidato un rapporto di confronto e scambio di idee mirato alla scelta di comuni ed efficaci strategie di sviluppo della filiera: dalla pianificazione in campo della produzione alla promozione dei prodotti sul mercato. L'OP inoltre, attraverso convenzioni, stagionalmente mi fornisce anche la manodopera necessaria alla lavorazione del fondo, visto che ancora non ho assunto miei operai specializzati.

Qualità, innovazione e sostenibilità ambientale, ma non solo. Perché la sua azienda non trascuri la diversificazione dell'attività agricola.

In azienda realizziamo progetti di Fattoria didattica, sono iscritto all'Albo regionale delle Fattorie didattiche. Io stesso accolgo i bambini delle scuole elementari, organizzando laboratori di conoscenza delle pratiche agricole. I bambini imparano il ciclo produttivo delle piante da frutto, partecipano alle varie fasi di lavorazione della mela Annurca, soprattutto si divertono a "girare" le mele sulla paglia durante la fase "dell'arrossamento" del frutto. Alla fine merenda a base di frutta fresca di stagione colta direttamente dall'albero. Questa esperienza mi sta dando tanto per diversi motivi. Innanzitutto lavorare con i bambini è gratificante, è un modo per far conoscere la campagna e i suoi prodotti, infine mi diverte rispondere alle loro più stravaganti curiosità. Ricordo di aver accolto dei bambini convinti che le patate crescessero sugli alberi!

Quanto pensa abbia influito il PSR nella realizzazione di tutto questo?

È stato fondamentale. Mi ha supportato nel raggiungere i miei obiettivi che da neo-imprenditore agricolo non potevo certo soddisfare da solo e soprattutto in così poco tempo. Sono solo due anni di attività e ancora non sono andato a pieno regime con la produzione, ma posso affermare di aver già raggiunto alcuni risultati importanti per la crescita economica dell'Azienda: dall'incremento del reddito a quello occupazionale, dall'aumento della capacità produttiva alla riduzione dei costi di gestione aziendale. Insomma, grazie al PSR ho potuto realizzare l'azienda che volevo.

Come pensa di muoversi in futuro per continuare a essere presente sul mercato?

Ora che sono partito, non ho affatto intenzione di fermarmi! Sono soddisfatto di quello che ho realizzato fino ad oggi: l'azienda sta andando bene, ma c'è ancora tanto da fare. Innanzitutto presto assumerò manodopera in modo da non dover più ricorrere a terzi, e questo mi permetterà di abbattere parte dei costi aziendali, continuerò a portare innovazione in Azienda che considero importante per essere sempre competitivi sul mercato. Ritengo sia fondamentale non trascurare mai gli aspetti legati alla qualità dei prodotti che oggi fa la vera differenza. Per quanto mi riguarda, non smetterò di aggiornarmi professionalmente visto che sono giovane e c'è ancora molto che posso imparare e tanta strada da percorrere!

A cura di Barbara Cosenza